

Palermo ricorda Gaetano Costa, “Memoria cancellata. Non si è mai cercata tutta la verità” (VIDEO)

Autore: Redazione

Data: 06 Agosto 2021



Il [sindaco di Palermo Leoluca Orlando](#) questa mattina ha preso parte alla messa celebrata nella Chiesa di San Giovanni dei Napoletani in suffragio del Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, [Gaetano Costa](#), ucciso dalla [mafia](#) il 6 agosto 1980.

Le parole di Orlando

“In un tempo in cui gli uomini delle Istituzioni erano spesso collusi con la mafia, in un tempo nel quale il sindaco di Palermo aveva il volto della mafia – ha detto Orlando – un uomo delle Istituzioni, il procuratore Gaetano Costa, faceva fino in fondo la propria parte, tra la disattenzione e l’ostilità all’interno dello stesso Palazzo di Giustizia. Ricordarlo significa ricordare un tempo nel quale uomini che facevano il proprio dovere, uomini delle istituzioni che prestavano fedeltà ai valori costituzionali, trovavano dietro la loro morte e dietro i loro assassini, **l’ombra terribile di esponenti delle Istituzioni corrotti**”.

La commemorazione

Successivamente, il primo cittadino di Palermo si è recato sul luogo dell'omicidio, in via Cavour, dove alla presenza delle massime istituzioni civili e militari, sulla lapide commemorativa è stata deposta una corona di fiori.



Il figlio del procuratore Costa,

“memoria cancellata. Non si è mai cercata tutta la verità”

“L’uccisione del procuratore Gaetano Costa è stata cancellata dalle memorie e, come in tutti i grandi delitti di mafia, non è stata mai cercata tutta la verità sugli autori e sui moventi”.

Il figlio del magistrato, **Michele Costa**, rilancia le sue denunce in margine alla commemorazione del padre in via Cavour sotto la lapide che ricorda l’agguato di 41 anni fa in via Cavour dove è stata deposta una corona di fiori.

“Sul suo tavolo di lavoro – dice Costa – mio padre teneva un foglio con le sue ipotesi di lavoro sui grandi delitti di mafia. Non è accaduto nulla. Se ne sono tutti dimenticati. Come per altri casi, sono state ottenute verità parziali e come tali insoddisfacenti e fasulle. Le colpe vanno distribuite in parti uguali. Quando – aggiunge Michele Costa – ho detto che forse non si cerca tutta la verità perché inconsapevolmente si ha paura della verità sono stato attaccato e insultato”.

Poco prima di essere ucciso il procuratore Costa aveva firmato personalmente, di fronte al rifiuto dei suoi sostituti, la convalida degli arresti compiuti dalla polizia tra esponenti del clan Spatola-Inzerillo-Gambino. Il rifiuto dei sostituti viene inquadrato dal sindaco Leoluca Orlando nel “clima di grande isolamento” che avrebbe assediato il magistrato.

“La sua solitudine – secondo Orlando fu un incentivo a reagire per il sistema politico-affaristico-mafioso che si sentiva colpito nel livello più alto specie quando Costa in una audizione aveva puntato il dito contro **gli esattori Salvo**“. Costa è stato ricordato anche con una messa celebrata nella Chiesa di San Giovanni dei Napoletani.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/41-anni-palermo-ricorda-gaetano-costa/624531/>

Generato il 16/06/2026